



COMITATO DI SORVEGLIANZA DEL PSR SICILIA 2014/2020

Verbale della riunione del 26 giugno 2017

Giorno 26 giugno 2017 si è tenuta presso l'Hotel La Torre di Palermo (loc. Mondello) una riunione del Comitato di Sorveglianza del PSR Sicilia 2014/2020, con inizio dei lavori alle ore 9,30.

Sono presenti: Antonino Cracolici (*Assessore e Presidente del Comitato di Sorveglianza del PSR 2014/2020*), Gaetano Cimò (*Dirigente Generale Dipartimento Regionale Agricoltura ed Autorità di Gestione del PSR 2014/2020*), Dorotea Di Trapani (*Dirigente Generale Dipartimento Regionale dello Sviluppo Rurale e Territoriale*), Filip Busz, Gianfranco Colleluori e Flavio Conti (*Commissione Europea*), Vincenzo Montalbano e Giovanna Maria Ferrari (*Ministero per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali*), Patrizia Picciotto (*Dipartimento Regionale della Programmazione*), Monica Tardo (*Autorità Ambientale Regionale*), Sebastiano Lombardo Facciale (*Confagricoltura*), Nicola Amoroso (*CIA*), Giuseppe Marsolo (*Coldiretti*), Mario Filippello (*CNA*), Salvatore Scalisi (*Confcommercio*), Pino Ortolano (*Confcooperative*), Fabio Fiorentino (*CNR*), Alfio Mannino (*CGIL*), Natale Mascellino (*UIL*), Ida Agosta (*CREA*), Alfio La Rosa (*Federconsumatori Sicilia*).

Ha inoltre partecipato alla seduta Cleo Li Calzi, nella qualità di coordinatore del Nucleo di valutazione e verifica degli investimenti pubblici della Regione Siciliana (NVVIP).

Hanno comunicato l'impossibilità a partecipare alla riunione: Ministero dell'Ambiente e della Tutela del territorio e del mare.

Risultano inoltre assenti: Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, Ministero dell'Economia e delle Finanze, AGEA, Dipartimento Regionale dell'Istruzione e della Formazione professionale (*Autorità di Gestione del PO FSE Sicilia*), Dipartimento Regionale della Pesca Mediterranea (*Responsabile dell'attuazione del PO FEAMP Sicilia*), Dipartimento Regionale dell'Ambiente, ARPA Sicilia, ANCI Sicilia, Consigliera regionale per le pari opportunità, Autorità regionale garante della persona con disabilità, Forum Terzo Settore, Confindustria, A.B.I., CISL, Associazioni ambientaliste.

I lavori sono stati avviati dall'Assessore, On. A. Cracolici, Presidente del Comitato di Sorveglianza, il quale ha preliminarmente volto un particolare benvenuto al dott. Filip Busz, nuovo Capo Unità della DG AGRI — Direzione Generale dell'Agricoltura e dello Sviluppo Rurale della Commissione Europea, al dott. Gianfranco Colleluori ed al dott. Flavio Conti, che a breve lascerà il suo attuale incarico. Ringraziando tutti i presenti per la partecipazione ed augurando buon lavoro, il Presidente dà lettura dell'Ordine del Giorno, che viene approvato senza alcuna osservazione; quindi, prima di passare la parola al dott. Gaetano Cimò, Autorità di Gestione del PSR Sicilia 2014/2020, tiene a tracciare sinteticamente le tappe salienti dell'avvio del Programma, sottolineando l'impegno della Amministrazione sia nell'emanazione dei bandi, che nell'avanzamento delle procedure per l'attuazione ed il raggiungimento degli obiettivi. Tra questi sottolinea come primario l'obiettivo di fare della Sicilia una terra di produzione di qualità, con un ruolo attivo nel mercato globale e con visibili ricadute sui redditi degli imprenditori del settore. Evidenzia come non sia casuale che l'agricoltura ed il settore dell'agroalimentare, in abbinamento al turismo, costituiscano gli elementi di maggiore successo e con migliori performance di crescita, in un momento di faticosa ripresa economica del Paese e della Sicilia. Dopo i saluti formulati dal dott. Busz, per la prima volta in Sicilia, la parola passa al dott. Cimò per il prosieguo della trattazione dei punti all'OdG.

Punto 2 all'Ordine del giorno:

Relazione sullo stato di attuazione del Programma

L'AdG illustra i principali passaggi della relazione, già in possesso dei componenti il CdS, evidenziando i livelli di spesa raggiunti a dicembre 2016, nonché il loro incremento nei primi cinque mesi del 2017 nel rispetto delle previsioni di spesa. In particolare, la spesa pubblica certificata nell'anno 2016 è stata di € 163.643.248,26 (di cui € 99.004.166,55 risorse FEASR), pari al 7,40% della dotazione, mentre a fine maggio 2017 la spesa pubblica complessiva è salita ad € 285.540.360,71 (di cui € 172.697.469,59 risorse FEASR), con un livello di spesa complessivo pari al 12,90% della dotazione. Anticipa che, per quanto riguarda i criteri di selezione delle misure si ha l'intenzione di procedere ad un confronto con il partenariato, per valutare il loro ammodernamento ed aggiornamento. Presumibilmente già dal mese di luglio si inizierà ad avviare i confronti partenariali, in particolare per le misure ad investimento, per le quali il partenariato economico e sociale ha chiesto di operare delle revisioni. In merito alla dotazione finanziaria dei bandi, fa presente che, essendo partiti nel 2016, normalmente le risorse messe a bando sono state poco più della metà dell'intera dotazione, riservando la rimanente quota per i bandi successivi, che saranno essenzialmente emanati entro il 2018, dando l'opportunità ai potenziali beneficiari di elaborare nuove iniziative. Illustra brevemente il bando della sottomisura 6.1 ed il pacchetto di misure attivato.

Per quanto riguarda l'attività di Assistenza tecnica la Regione ha sino ad ora operato con risorse proprie, con un lavoro, vista anche la fase di avvio, abbastanza faticoso; si ritiene necessario che l'AdG possa avvalersi del supporto dell'assistenza tecnica e pertanto, predisposto il disciplinare ed il capitolato, a breve si procederà all'emanazione del bando, a gara europea, per l'affidamento del servizio. Anche per la Comunicazione la Regione ha sino ad ora operato con risorse proprie; ritenendo necessario implementare e strutturare meglio la Comunicazione, per il raggiungimento di target più ampi, anche in questo caso a breve sarà avviata la procedura di evidenza pubblica per l'affidamento dell'attività. Stesso discorso per quanto riguarda l'attività di Valutazione per la quale si procederà con la massima urgenza alla selezione del valutatore indipendente (fa presente che nella RAA il capitolo sulla valutazione è stato elaborato in base ad attività auto valutative).

Illustra quindi la tabella con l'avanzamento di spesa per misura e sottomisura.

Le spese più rilevanti sono quelle relative ai trascinamenti, con particolare riferimento alle misure a superficie (essenzialmente le misure 13, 10 ed 11) ed alla misura 4 (dove le somme più rilevanti sono legate alla sottomisura 4.1).

Passa la parola alla Commissione.

Il **dott. Busz** ringraziando per la breve introduzione sull'attuazione, ritiene necessario discutere dei dati relativi all'avanzamento a maggio. La percentuale di spesa raggiunta nel primo quadrimestre del 2017 è in linea con la media delle altre regioni italiane, circa l'8%, ma nel resto Europa la media è del 16%. Da una prospettiva europea la situazione italiana è abbastanza problematica ed è oggetto di discussione, visto anche che l'Italia è il secondo maggiore utilizzatore dei fondi. Uno dei problemi è sicuramente legato al funzionamento di AGEA; in merito a tale situazione da gennaio ha già avuto modo di incontrare tre volte il rappresentante dell'Organismo Pagatore ed ha avuto modo di discutere della criticità anche in occasione di una riunione tenutasi nei primi giorni di maggio, alla presenza del Ministero dell'Agricoltura. Pur non avendo dati a sufficienza, da quanto riscontrato nelle diverse regioni visitate negli ultimi giorni, sembrerebbe che stia iniziando la fase di recupero. Probabilmente entro la fine dell'estate dovrebbero essere completati i pagamenti pregressi per avviare i nuovi in autunno. Continuerà a monitorare la situazione, consapevole della problematica. E' evidente che la lentezza della fase di avvio dovrà essere compensata con un'accelerazione nella seconda parte dell'attuazione, che sarà quindi molto impegnativa, sia in Italia che in Sicilia. L'elemento chiave del successo sarà la tempestiva pubblicazione dei bandi. Sono stati emanati 26 bandi su 59 sottomisure/operazioni, quindi più o meno il 50%. E' quindi molto importante il planning dei bandi, sia per il 2017 che per gli anni successivi, con la pubblicazione delle date programmate, in modo da informare i potenziali beneficiari e consentire loro di pianificare le attività. Conviene sulla necessità di procedere con urgenza alla selezione del Valutatore. Si ferma qui, in considerazione che altri importanti aspetti della CEA e della performance di spesa saranno oggetto di discussione nei punti successivi.

Il **dott. Conti** tiene ad evidenziare che la necessità di velocizzare l'emanazione dei bandi deriva anche dalla considerazione che i livelli di spesa raggiunti, seppure in linea con la media nazionale, derivano per la massima parte dal pagamento dei progetti in transizione, presentati con la precedente programmazione. E' quindi necessario dare modo ai nuovi potenziali beneficiari di accedere alle sottomisure e operazioni previste dal nuovo Programma. Al di là di alcune misure che stanno riscontrando problematiche in tutte le regioni (ad esempio la misura 2), altre quali la 5, la 15, la 16 e diverse sottomisure ed operazioni, possono essere attivate, dando ai potenziali beneficiari una visione multi annuale dei bandi che verranno emanati, con la relativa dotazione finanziaria.

L'**Assessore** conferma che le problematiche legate al funzionamento di Agea sono motivo di grande preoccupazione. Oltre al momento di difficoltà di Agea come OP di 13 regioni, è in corso un processo di riorganizzazione della sua struttura, che si conta di mettere in atto a fine 2017. E' evidente che tali problematiche si riversano pesantemente sull'attuazione del Programma. Attualmente si è ancora in attesa dei pagamenti pregressi delle misure a superficie, ma c'è preoccupazione anche per le misure ad investimento per le quali sono stati attivati i bandi; a breve saranno definite le graduatorie e si conta da qui a fine anno di mettere in esercizio le attività, ma perdurando questa situazione, si rischia di inficiare l'attività, venendosi a determinare un imbuto nella fase finale. Per quanto riguarda le altre misure, si ritiene di completare i bandi entro fine anno, e si punta allo stesso obiettivo per quanto riguarda la selezione del Valutatore nonché per l'affidamento dei servizi di Assistenza Tecnica e per la Comunicazione. La metodologia messa in atto con la pubblicazione del calendario dei bandi per il 2017 sarà seguita anche per il 2018 e 2019.

Il **dott. Colleluori** rappresenta che è stato chiesto a tutte le Regioni di predisporre un cronoprogramma indicativo dei bandi per l'intero periodo di programmazione e per tutte le operazioni (59), articolato in funzione delle specificità delle singole operazioni/sottomisure (per alcune infatti saranno emanati uno o due bandi, mentre per altre si procederà sistematicamente ogni anno, come ad esempio sarebbe auspicabile per i giovani agricoltori). E' molto importante che tale cronoprogramma, che ovviamente potrà subire delle modifiche in corso d'opera, vada pubblicato, in modo da consentire agli imprenditori

di programmare i loro interventi ed anche di predisporre dei progetti di maggiore qualità. Chiaramente è necessario che vengano risolte anche le problematiche relative ad Agea.

Il **dott. Cimò** precisa che per i giovani, tenuto conto che la misura è prevista “a pacchetto” e quindi con il finanziamento di investimenti, si ritiene di emanare due bandi nell’intero arco della programmazione (il prossimo nel 2018 o, al massimo nel 2019), anche tenuto conto dei tempi previsti dalla regolamentazione per la realizzazione dei progetti e per il raggiungimento dei requisiti. Conferma la problematica Agea, facendo presente che ad oggi non sono ancora in linea gli applicativi per l’istruttoria delle domande di sostegno e di pagamento e rappresentando che i continui malfunzionamenti del SIAN, rendendo difficoltose anche le fasi di caricamento e rilascio delle domande, spesso contribuiscono ad innalzare il numero dei contenziosi.

L’AdG chiede al partenariato se vuole intervenire.

Il **dott. Scalici** (*Confcommercio*) conviene con le osservazioni esposte dai rappresentanti della CE e conferma che c’è molta attesa ed interesse da parte delle imprese agricole e del settore agroalimentare per le misure del nuovo PSR. Si associa quindi alla richiesta che venga fornita la tempistica ipotizzata per i nuovi bandi, con una visione panoramica e di prospettiva su come si svilupperà il PSR. Ritiene inoltre che attualmente i GAL, uno degli strumenti a cui si è dato fiducia e che potrebbero diventare elemento di coordinamento nel territorio delle azioni del PSR, non siano utilizzati a pieno. Infine, tenuto conto delle problematiche legate al funzionamento di Agea, invita a valutare tutte le ipotesi alternative, avviando un’interlocuzione con altri sistemi, tra i quali ad esempio quello bancario, per cercare di velocizzare l’attuazione dei bandi ed il concretizzarsi degli investimenti nel settore dell’agricoltura, strategico per la Sicilia insieme a quello dei beni culturali.

L’Assessore a proposito dei GAL ricorda che proprio qualche giorno fa è stata pubblicata la graduatoria definitiva dei 23 approvati. Ricorda inoltre che la Sicilia è stata l’unica regione ad attivare il CLLD, operando con l’integrazione dei due fondi FEASR e FESR e che l’azione amministrativa ha subito un rallentamento anche a seguito di una sentenza del TAR di accoglimento di un ricorso di un GAL escluso.

Non essendoci altri interventi ed osservazioni si passa alla trattazione del punto successivo.

Punto 3 all’Ordine del giorno:

Bozza della RAA

Il **dott. Aprile**, responsabile dell’*Area 2 – Programmazione in agricoltura, sorveglianza e valutazione programmi*, con l’ausilio di slides illustra il documento, iniziando focalizzandosi sul capitolo 1, integrato anche alla luce dei suggerimenti informali ricevuti dalla Commissione

Il **dott. Colleluori**, evidenzia alcuni aspetti meritevoli di particolare attenzione, tra i quali la differenziazione tra i dati finanziari, dei pagamenti, rispetto ai dati di output o di realizzazione, che si riferiscono a progetti ultimati e pagati. Rappresenta che è molto importante che la RAA venga oggi approvata dal CdS, in quanto è una delle condizioni per la sua ammissibilità e precisa che laddove fossero necessarie delle integrazioni, le stesse potranno essere fatte prima dell’invio formale. Riassume quindi le indicazioni già fornite informalmente sui diversi capitoli e per gli aspetti più importanti, per verificare se sono già contenute.

L’AdG riassume la situazione e chiede al partenariato se ci sono osservazioni.

Non venendo poste osservazioni, il CdS approva la Relazione Annuale di Attuazione del 2016. La Regione si impegna ad apportare gli aggiornamenti richiesti prima dell’invio formale alla Commissione.

Punto 4 all'Ordine del giorno:

Situazione e previsioni per il raggiungimento degli obiettivi intermedi di efficacia (riserva di performance)

Il **dott. Aprile**, con l'ausilio di slides, espone in merito alla riserva di performance, illustrando gli obiettivi fissati per priorità e focus area. Pone alcune questioni in merito alla Priorità 4, sia relativamente all'indicatore della superficie realizzata (che a suo parere, avendo un impatto sulle tre focus area 4a, 4b e 4c andrebbe addizionata), sia relativamente all'obiettivo di spesa fissato per il 2018; per quest'ultimo infatti reputa che molto probabilmente, quando è stato fissato in sede di programmazione, si era ritenuto di inserire tutto lo speso e non il solo realizzato e pertanto probabilmente lo stesso andrebbe rivisto. Evidenzia una analoga situazione per l'obiettivo di spesa al dicembre 2018 relativo alla Priorità 6. Conclude passando in rassegna gli indicatori alternativi per le diverse priorità.

L'**AdG** riassumendo, fa presente che in merito alla criticità riscontrata per la priorità 6 è probabile che verrà fatta una proposta di revisione alla Commissione, nell'ambito dell'attività di confronto con il Ministero sulla riserva di performance.

Il **dott. Colleluori** relativamente a quanto discusso per la Priorità 4, ricorda che per le misure a superficie, sia per quanto riguarda il monitoraggio che per il quadro di performance, vanno computati gli importi e le superfici a saldo dell'annualità di riferimento (quindi sia a livello di indicatori fisici che di indicatori finanziari). Pertanto, se nel 2018 viene dato un anticipo ma non il saldo, i dati non possono essere contabilizzati. Ricorda che nella RAA del 2019 verrà fatto il punto della situazione su quanto fatto nel 2018 e laddove delle priorità non dovessero raggiungere i livelli previsti dal regolamento 215/14, ci sarà un trasferimento della riserva del 6% sulle altre priorità, secondo una proposta dello Stato membro. Se non dovessero esserci priorità che raggiungono i livelli prefissati, le risorse saranno trasferite ad altre regioni italiane, ma ritiene che per la P4 non si dovrebbe arrivare a tale ipotesi. In merito alle criticità illustrate per la Priorità 6, rappresenta che poiché la Commissione sta riflettendo sulla possibilità di rivedere il Reg.215/2014, (sia per il FEASR che per il FESR), sarebbe opportuno al momento rimandare la eventuale proposta di modifica, riservandosi di verificare quelle che saranno le variazioni della normativa. Quanto sopra a meno che le eventuali modifiche degli indicatori di output e finanziari non rientrassero nelle condizioni previste dalla normativa attualmente vigente, e quindi dai regolamenti 1303/2013 e 215/2014 e che quindi venisse dimostrato che i presupposti utilizzati erano sbagliati.

In merito a quanto evidenziato dal dott. Colleluori, il **dott. Cimò** precisa che per la Priorità 6 c'è stato molto probabilmente un errore dell'Amministrazione nella fase programmazione e che pertanto si sta valutando se ricorrono i presupposti previsti dalla attuale normativa, per verificare la possibilità di una proposta di rettifica.

Non essendoci altri interventi ed osservazioni si passa alla trattazione del punto successivo.

Punto 5 all'Ordine del giorno:

Aggiornamento condizionalità ex ante

La **d.ssa Bica** responsabile dell'*UO A2.01 - Programmazione politiche agricole, programmazione negoziata e partecipata*, illustra gli aggiornamenti della condizionalità ex ante, contenuta in uno dei capitoli della RAA già inviata al CdS. Fa presente che per quanto riguarda la condizionalità relativa ad Appalti pubblici e Aiuti di Stato, relazionerà a seguire la d.ssa Li Calzi del NVVIP. Evidenzia che la condizionalità ex ante P5.2) relativa al settore delle risorse idriche, non si applica più al PSR Sicilia ma avrà una validità a livello di Piano Nazionale irriguo. A tale proposito fa anche presente che la Regione ha partecipato ai tavoli nazionali del PSRN, coordinati dal Ministero Agricoltura e che si sono tenuti

degli incontri in Sicilia con l'assistenza tecnica del PSRN; la documentazione relativa a tutti gli adempimenti è stata predisposta ed inviata congiuntamente con il Dipartimento dello Sviluppo Rurale, che ha la competenza per i Consorzi di Bonifica, e con il Dipartimento Acque, che ha invece la competenza per quanto riguarda l'autoapprovvigionamento.

La **d.ssa Li Calzi** interviene e premette che la Regione ad inizio 2015 ha costituito il Tavolo per l'integrazione dei fondi, dove vi partecipano le AdG del FESR, del FSE e del FEASR. Tra le competenze del Tavolo rientrano alcune attività che, interessando tutte e tre i fondi, necessitano di una risposta unitaria. I tre principali asset discussi nel Tavolo sono le Condizionalità ex ante, il PRA (Piano di Rafforzamento Amministrativo) e le attività di valutazione. Il NVVIP supporta il Dipartimento Programmazione nelle attività di monitoraggio del Piano di Azione e nelle attività di verifica di assolvimento delle Condizionalità ex ante. Passa quindi ad illustrare lo stato di avanzamento degli adempimenti previsti per il soddisfacimento delle diverse condizionalità, generali e tematiche, previste per la Sicilia nell'AdP. Riferisce che attesi i dati sin qui acquisiti dalle AdG – per il tramite del Dipartimento Programmazione all'interno del quale il NVVIP opera - l'unica condizionalità per la quale, al momento, non sono state ancora completate tutte le azioni necessarie per il pieno assolvimento, è quella relativa al Piano alluvioni; con decreto n.58 del 15 marzo 2017, è stato infatti espresso il parere di compatibilità ambientale da parte del Ministero, con l'esplicitazione di una serie di prescrizioni, per l'ottemperamento delle quali sta lavorando il Dipartimento Regionale Territorio e Ambiente. Dalle informazioni acquisite dai dipartimenti responsabili la previsione di completamento è stimata per fine anno.

Il **dott. Colleluori** ricorda che sulla RAA vanno riportate in maniera chiara e completa tutte le informazioni riguardanti le condizionalità ex ante non soddisfatte al momento dell'approvazione del Programma, ovvero tutte le azioni svolte a livello regionale e nazionale. Rappresenta una criticità, già attenzionata al MiPAAF, legata alla non completezza delle informazioni ricevute dall'Agenzia per la Coesione in merito ad alcune condizionalità, poiché sono stati forniti dati relativi soltanto agli altri due fondi ma non al FEASR. Per quanto riguarda la condizionalità ex ante P5.2), relativa alle risorse idriche, conferma che ove non venisse soddisfatta, gli investimenti nell'ambito del PSR Sicilia, come nell'ambito del PSRN, in un settore così importante, non potranno essere realizzati. Concludendo, ricorda che qualora delle condizionalità ex ante venissero considerate non soddisfatte, possono esserci delle conseguenze finanziarie.

Il **dott. Busz** tiene a precisare che la valutazione delle condizionalità ex ante non è di competenza diretta della DG Agri, ma di altre direzioni generali (ad es. per il settore idrico è competente la DG Ambiente).

Non essendoci altri interventi ed osservazioni si passa alla trattazione del punto successivo.

Punto 6 all'Ordine del giorno:

Nuova delimitazione delle zone soggette a vincoli naturali

Il **dott. Palmeri**, responsabile del *Servizio 1 - Agricoltura ed ambiente - Agricoltura biologica*, illustra brevemente lo stato di avanzamento del processo di riclassificazione delle aree soggette a vincoli naturali, governato a livello nazionale attraverso un Gruppo di esperti costituito in seno al MiPAAF. Attualmente, relativamente alla prima fase concernente l'impatto dei parametri biofisici previsti dal regolamento comunitario, è in corso un confronto tecnico-scientifico tra il MiPAAF ed il Centro Comune di Ricerca della Commissione Europea (JRC) su alcuni aspetti della metodologia di analisi messa a punto dall'Italia e proposta nel mese di febbraio. In merito alla successiva fase di affinamento, il cosiddetto "fine tuning", il suddetto Gruppo di esperti ha avviato una ricognizione dei principali indicatori da utilizzare ed a tale proposito è in programma per metà luglio un incontro di confronto tecnico tra il MiPAAF e le Regioni.

Il **dott. Moltalbano**, rappresentante del MiPAAF, conferma che un primo report è stato trasmesso il 28 febbraio e che JRC ha fatto avere la sua valutazione nel mese di marzo; è seguito quindi un secondo report integrativo, trasmesso a JRC il 28 aprile, per rispondere ad alcune richieste di approfondimenti in merito essenzialmente al criterio della pendenza. La replica di JRC è di qualche settimana fa; attualmente il CREA sta coordinando le risposte, con un complesso lavoro anche di interazione con le Regioni.

Il **dott. Colleluori**, per maggiore chiarezza nei confronti degli altri componenti il CdS, sintetizza la situazione chiedendo conferma al MiPAAF: il processo di riclassificazione sulla base dei parametri biofisici previsti dal Reg.(UE) 1305/13 (e dal suo allegato) si è concluso. Attualmente è in corso una fase interlocutoria con JRC per verificare che le modalità con cui sono stati presi in considerazione i criteri biofisici sia coerente con quanto previsto dal regolamento e, contemporaneamente il MiPAAF e le Regioni stanno lavorando sulle modalità con le quali andrà fatto l'affinamento della classificazione, con l'individuazione degli indicatori in base ai quali alcune zone, seppure rientranti nella prima delimitazione, avendo superato le condizioni di svantaggio, possono esserne escluse.

Il **dott. Moltalbano** conferma.

Interviene il dott. Scalici chiedendo se non si ritenga di informare il Comitato ed il territorio, dopo la riunione di luglio, su quella che sarà la nuova classificazione.

L'**AdG**, rispondendo di non avere in merito nulla in contrario, precisa che attualmente sono disponibili solo delle ipotesi e simulazioni.

Riprende la parola il **dott. Colleluori** per sottolineare l'importanza della tempistica. E' infatti necessario che tale processo di riclassificazione, affinamento compreso, si concluda in tempo utile per l'applicazione dalla campagna 2018, con decisione della Commissione Europea entro dicembre 2017 e quindi notifica alla Commissione alcuni mesi prima. In caso contrario per le domande del 2018 si dovrà operare con la deroga prevista dal Regolamento e quindi con l'applicazione della degressività degli importi dell'indennità compensativa, riferiti agli importi del periodo precedente. Auspica quindi che si possa procedere velocemente e nella maniera migliore.

Non essendoci altri interventi ed osservazioni si passa alla trattazione del punto successivo.

Punto 7 all'Ordine del giorno:

Tasso di errore: stato di attuazione del piano di azione per la riduzione del tasso di errore

Il **dott. La Rosa**, responsabile dell'*Area 4 - Controlli del piano di sviluppo rurale*, in riferimento al Piano nazionale sul tasso di errore, espone i dati consolidati, relativi quindi alle tre azioni correttive svolte in Sicilia dall'AdG nel corso dell'anno 2016, così come riportate nella cartellina con la documentazione consegnata ai presenti. Essenzialmente la prima azione correttiva era legata al miglioramento dei controlli interni ed alle procedura di coordinamento, in quanto mancava nell'ambito di un regime sanzionatorio, una gradualità nel sistema di riduzione dei pagamenti; la seconda era invece legata ai criteri di aggiudicazione ed all'attribuzione dei punteggi, quindi alle indicazioni per le commissioni di valutazione, mentre la terza era relativa all'individuazione, nella maniera più corretta ed oggettiva possibile, della rispondenza dei profili professionali. Le suddette azioni correttive sono state completate entro i termini assegnati. Tenuto conto della specificità dell'argomento, e ritenendo di fare cosa utile per il partenariato, fa una breve introduzione su quelli che sono i contenuti e gli obiettivi del Piano di Azione, strumento relativamente giovane in quanto avviato tra fine 2012 ed inizio 2013. Rappresenta che, poiché uno dei principi essenziali del Piano è che le procedure siano certe e codificate e che le azioni correttive ritenute necessarie a seguito delle criticità emerse in sede di Audit/DAS siano coordinate, funzionali, applicate e verificate, ne consegue che il Piano è in continuo divenire. A livello nazionale la materia è coordinata dall'Organismo Pagatore AGEA, con il quale si sta lavorando per cercare di armonizzare, in un percorso comune con tutte le Regioni, diverse check-list.

Evidenzia che in Sicilia, l'AdG ha ritenuto utile non fermarsi alle sole azioni reattive del Piano di azione, con la messa in atto quindi delle azioni correttive necessarie a seguito delle contestazioni e/o criticità emerse nel corso di Audit/DAS riguardanti direttamente la Regione, ma di adottare un approccio proattivo, valutando anche le cause di errori e criticità rilevate in altre Regioni e, per quelle ritenute potenzialmente riscontrabili anche in Sicilia, prevedendo azioni da inserire nelle procedure ordinarie. Fa presente che a tale proposito si è avuto un interessante interscambio con altre regioni. A livello regionale sono state particolarmente attenzionate alcune specifiche tematiche, quali l'accertamento dello status di piccola e media impresa (in particolare sulle microimprese), la ragionevolezza della spesa, la verifica dei profili professionali ed il doppio finanziamento.

Il **dott. Conti**, ringraziando per l'esposizione, conferma che il lavoro sulla riduzione del tasso di errore è un lavoro in progress e che l'approccio proattivo descritto è quello corretto. In riferimento alla riserva espressa dalla Commissione per il 2016 nei confronti di alcuni Organismi Pagatori, tra i quali Agea, riporta quanto rilevato per la Sicilia, invitando ad attenzionare tali cause di errore ed a continuare l'aggiornamento costante del Piano di azione.

Il **dott. Cimò** conferma l'attenzione che la Regione ripone su tale materia, anche in considerazione dell'esperienza acquisita in occasione di alcuni controlli effettuati in Sicilia da parte della Commissione e della Corte dei Conti Europea. Riepilogati i temi maggiormente attenzionati in materia di controlli, fa presente che il percorso avviato con il VCM è a suo parere un percorso virtuoso che però, oltre ad avere rallentato le procedure nella fase di avvio del Programma, comporta sicuramente degli oneri aggiuntivi per le imprese, con un aggravio in termini di documentazione da produrre e/o adempimenti da ottemperare ed avrà delle ripercussioni anche sul tema della semplificazione, tema sul quale l'Amministrazione si sta impegnando. Si augura quindi che, insieme alla Commissione Europea, si possa lavorare su tale profilo, per cercare di snellire, anche a fronte di controlli più puntuali, le procedure di istruttoria e selezione dei progetti.

Il **dott. Busz** osserva che l'argomento, sicuramente di non semplice lettura, è di estrema rilevanza ed è quindi importante che si continui a svolgere l'attività in maniera professionale e competente, anche perché le eventuali refluenze sui pagamenti potrebbero essere importanti. D'altra parte è anche realistico che, un PSR del peso, in termini finanziari e di numero di operazioni, quale quello della Sicilia, comporti un proporzionato numero di controlli.

Non essendoci altri interventi ed osservazioni si passa alla trattazione dell'ultimo punto all'OdG.

Punto 8 all'Ordine del giorno

Varie ed eventuali

Il **dott. Colleluori** interviene per ricordare che è in atto un'operazione di trasferimento di risorse finanziarie per fare fronte alle difficoltà delle quattro regioni colpite dal terremoto. Raggiunto l'accordo tra Stato e Regioni, è stata concordata anche una tempistica per la modifica finanziaria dei 22 Programmi (per 18 riduzione verso i 4 delle regioni colpite) a valere sulle annualità 2018, 2019 e 2020, con il trasferimento di circa il 3% delle risorse finanziarie dei PSR e di circa il 6% per il PSRN. Secondo quanto concordato le modifiche, che possono essere proposte solo quando non ci sono altre modifiche in corso, andranno notificate formalmente nel mese di settembre, dopo un confronto informale con la Commissione da farsi a breve, entro il mese di luglio. Il Ministero si è impegnato a fare avere a breve i dati completi, comprensivi della riserva e quindi invitano a fare la proposta informale. A seguire ci sarà anche un passaggio formale con il CdS, per informarlo sulla rimodulazione.

Il **dott. Moltalbano** conferma che il 22 giugno è stata sancita l'intesa in Conferenza Stato Regioni.

Il **dott. Cimò**, rappresentando che la Regione ha condiviso l'intesa per indiscutibili ragioni di solidarietà nei confronti delle regioni colpite dal sisma, comunica che in base alla riduzione lineare e

percentuale applicata, il Programma della Sicilia, il più consistente a livello nazionale, verrà ridotto di circa 28 milioni di euro di risorse pubbliche, pari a circa 17 milioni di risorse FEASR. In merito alle modalità con le quali si intende operare, espone alcune delle scelte che si prefigurano (riduzione lineare percentuale su tutte le misure, oppure riduzione su alcune misure) ed anticipa che su tale tema sarà anche aperto un confronto con il partenariato. Evidenzia che in tale contesto la Regione potrebbe anche valutare se mantenere o meno la propria quota di cofinanziamento dentro il programma (circa 2-3 milioni) e che in tale caso andrebbe anche proposta la modifica con il ritocco della percentuale di cofinanziamento della Commissione.

Il dott. Colleluori fa presente che, come anche concordato con il MiPAAF, il tasso di cofinanziamento non va toccato, anche perché in tale caso la modifica rientrerebbe in un'altra tipologia e non si configurerebbe come modifica in deroga a quanto previsto dal regolamento.

L'**AdG**, prendendo atto, chiarisce al partenariato quanto previsto dal regolamento in merito alla possibilità di effettuare una sola notifica di modifiche per anno. Proseguendo tra le varie ed eventuali, espone alcune questioni, relative a modifiche che verranno probabilmente proposte al CdS con procedura scritta. Tra queste espone l'argomento relativo alla rideterminazione di alcuni Comuni, già oggetto di una precedente proposta di modifica, ritirata a seguito delle obiezioni sollevate dalla Commissione, con il loro passaggio dalla zona C, dove sono attualmente collocati, alle zone D. Il MiPAAF, a seguito delle interlocuzioni avute su tale modifica, ha sostanzialmente rappresentato che dove motivato dalla presenza di particolari contesti socio-economici, è possibile operare una subclassificazione rispetto alle macro aree A,B,C e D, al fine di attivare interventi nell'ambito delle politiche di sviluppo rurale. Poiché i Comuni in questione (Giarratana, Chiaramonte Gulfi e Monterosso Almo) nella precedente programmazione erano già classificati tra le zone rurali cosiddette D e tenuto conto che i parametri posseduti da tali territori non sono mutati, si ritiene di fare una subclassificazione nei territori delle zone C, dove adesso si collocano, facendo una classificazione di C2, equiparata anche ai fini dei criteri di selezione delle misure per l'accesso ai bandi, alle zone oggi classificate in D.

Il dott. Colleluori conferma che se si tratta di prevedere una sub classificazione all'interno dell'ampia categoria C, la modifica è possibile, come peraltro già fatto da molte altre Regioni. Pertanto se sulla base di indicatori pertinenti con la Programmazione, e quindi in maniera del tutto oggettiva, risulterà che alcuni Comuni presentano un maggiore ritardo e maggiori fabbisogni rispetto ad altri, la Commissione non ha nulla da eccepire. Non ritiene invece che possa ipotizzarsi la modifica della classificazione delle zone C e D, in quanto argomento già ampiamente dibattuto a livello nazionale. Evidenzia che la modifica esposta potrà essere proposta solo successivamente alla rimodulazione finanziaria a favore delle regioni colpite dal terremoto.

Proseguendo il suo intervento ricorda che, come già segnalato informalmente, è necessario rivedere alcuni aspetti poco chiari della misura 11, in quanto con i premi di tale misura non è possibile finanziare impegni aggiuntivi rispetto a quelli previsti dalla normativa sull'agricoltura biologica. La Regione, per gli impegni aggiuntivi ritenuti pertinenti e coerenti con gli obiettivi, potrà eventualmente prevedere la combinazione con altre misure e, in tal caso, andrà fatto un calcolo dei premi combinato, per escludere la possibilità di sovrapposizione di mancati redditi e/o costi aggiuntivi.

Il dott. Ammavuta, responsabile dell'*UO SI.01 - Interventi relativi alle misure agroclimatiche*, interviene fornendo preliminarmente due precisazioni rispetto alle osservazioni ricevute sull'impegno dell'esclusione del diserbo chimico, rientrante pienamente nell'applicazione del regolamento che disciplina l'agricoltura biologica, e sulla predisposizione del bilancio unico, impegno non remunerato nel premio, che la Regione vorrebbe mantenere ritenendolo tecnicamente qualificante. Osserva inoltre che nel PSR della Sicilia le misure 10 ed 11 sono state programmate come non compatibili e non combinabili sulla stessa superficie e che pertanto si riteneva che questo escludesse ogni possibile sovrapposizione. Ciò non di meno, alla luce delle osservazioni ricevute ed in parte già discusse con la

Commissione, si è proceduto a fare ricalcolare i premi al CREA, giungendo al momento a due ipotesi di ricalcolo: la prima basata sulla misurazione delle differenze dei costi tra un'azienda condotta in convenzionale ed un'azienda condotta con il metodo dell'agricoltura biologica, senza alcun impegno aggiuntivo, ma attenendosi strettamente ai dettami del regolamento; la seconda ipotesi ha riguardato invece una combinazione con la misura 10, facendo una simulazione considerando alcuni impegni come aggiuntivi, fermo restando che in tal caso si dovrà procedere anche alla modifica del PSR dove viene attualmente descritta la combinabilità delle misure. Le due ipotesi, descritte sinteticamente, saranno sottoposte all'esame della Commissione.

Il dott. Colleluori precisa che, ove gli impegni aggiuntivi non sono remunerati, la Commissione non ha nulla da obiettare. Ove invece si tratta di impegni remunerati, anche nell'ipotesi di combinazione tra misure deve farsi attenzione alle possibili sovrapposizioni. Nel caso del sovescio ad esempio, poiché si tratta di una delle tecniche adottabili nelle aziende biologiche per mantenere la fertilità del suolo, nel calcolo combinato si dovrà tenere conto che nei premi della misura 11 sono già stati computati i maggiori costi per le tecniche di concimazione diverse. Precisa infine che ove dai ricalcoli si evidenziasse la necessità di ridurre i premi della misura 11, tali premi ridotti dovranno essere applicati anche alle aziende dei bandi già emanati, con impegno in corso.

Riprende la parola l'**AdG**, esponendo alcune difficoltà che si stanno presentando per l'attuazione della sottomisura 5.2, che va a compensare i danni subiti dalle aziende per avversità naturali, biotiche o abiotiche. Predisposti, sulla base delle indicazioni a suo tempo fornite dalla Commissione, dei criteri di selezione unici, nella fase operativa, con disposizioni attuative in fase di perfezionamento, si sta rivelando abbastanza complicato prevedere un bando unico per delle tipologie di avversità e, quindi, danni, così differenti. Illustra alcune ipotesi con le quali procedere, quali l'emanazione di bandi separati, con distinta dotazione finanziaria, oppure, in subordine, prevedere una riserva finanziaria per una delle due tipologie di avversità o, infine, definire a monte nel bando, le avversità per le quali si possono presentare le domande. Altrimenti, anche tenuto conto della dotazione finanziaria complessiva della sottomisura da un lato e della stima dell'ammontare dei danni per le due tipologie, la gestione si profilerebbe alquanto complicata e con il rischio di non raggiungere gli obiettivi prefissati.

Il dott. Colleluori, precisando le ragioni per le quali la Commissione ha dato, in linea di principio e quindi da un punto di vista generale per tutte le misure, indicazione che non venissero fatti bandi separati (ove non diversamente previsto dal PSR), conferma che ciò, per la sottomisura in questione, è di difficile applicazione, in quanto si opera quando la calamità naturale si è già verificata. Ritiene pertanto possibile procedere individuando a monte, in maniera oggettiva, le calamità naturali verificatesi, stabilirne il peso e relativa ripartizione finanziaria, procedendo quindi con una selezione separata. Evidenzia che per tale misura potrebbero esserci dei problemi legati al non soddisfacimento della condizionalità ex ante del Piano alluvioni.

L'**AdG** passa ad illustrare un elemento da chiarire relativo alla sottomisura 6.4a) per la quale si registra una richiesta da parte del territorio affinché venga prevista, nell'ambito della diversificazione, anche la produzione di compost. Ritiene che tale produzione potrebbe in effetti rientrare tra le attività di diversificazione delle attività agricole verso le attività extra-agricole.

In merito a tale punto il **dott. Colleluori** rappresenta che l'interpretazione esposta è possibile in funzione di quanto indicato nel PSR e pertanto rimanda all'esame puntuale di quanto attualmente previsto per la suddetta sottomisura.

Il dott. Conti chiede informazioni in merito alla composizione del CdS e nello specifico chiede se non sia necessario aggiornare il nominativo del rappresentante per le pari opportunità, in quanto ha avuto notizia che è stato nominato un unico referente per tutti i fondi.

L'**AdG** chiarisce che attualmente il PSR, in merito a tale figura, prevede la presenza della "*Consigliera regionale per le pari opportunità*", assente sia nella riunione odierna che nella precedente, ed anticipa

che si sta valutando una eventuale modifica. Viene invitata ad intervenire la d.ssa Vincenza Di Marco, presente tra il pubblico in sala, del Dipartimento della famiglia e delle politiche sociali, inserita nei CdS del FES e del FESR quale referente per le pari opportunità, la quale fornisce alcuni elementi sul suo ruolo e la sua attività.

In merito allo stesso argomento, relativo quindi alla composizione del CdS, l'AdG comunica che è pervenuta richiesta da parte della Federazione degli Ordini degli Agronomi per il loro inserimento nel CdS. Manifesta le perplessità legate alla considerazione che in tale contesto andrebbero valutati anche altri profili professionali, che pure hanno competenze relativamente alle materie trattate nel PSR e sottopone la proposta di accogliere gli ordini professionali come uditori, senza diritto di voto, ma con la possibilità di intervenire.

Il **dott. Colleluori** ricorda che il regolamento comunitario, per quanto riguarda la composizione del CdS, salvo alcuni campi specifici che devono essere coperti (inclusione sociale, pari opportunità, ecc.), non entra in tali elementi di dettaglio. Ritenendo pertanto che su tale aspetto debba valutare la Regione, sottolinea che nel caso degli ordini professionali va attenzionato il problema del conflitto di interessi.

Il **dott. Cimò**, confermando si sta affrontando anche la non facile problematica del conflitto di interessi, comunica che alla riunione odierna non sono stati invitati i GAL in quanto, seppure più volte sollecitati, non hanno ancora espresso una rappresentanza unitaria.

Il **dott. Conti**, in chiusura, poiché come già detto questa è la sua ultima riunione, tiene a ringraziare per la collaborazione avuta nei 7 anni del suo incarico, per lui occasione di crescita sia professionale che umana e che gli ha inoltre consentito di conoscere meglio la bellissima Sicilia. Poiché da settembre si andrà ad occupare della rete europea per lo sviluppo rurale, si augura di potere restare lavorativamente in contatto con alcuni dei presenti. A breve i Servizi della Commissione avranno cura di informare la Regione sui riferimenti del collega che lo sostituirà e che continuerà a seguire il monitoraggio del PSR della Sicilia.

L'Assessore Cracolici, ringrazia il dott. Conti, augurandogli un proficuo lavoro nella sua nuova attività professionale. Avviandosi alla conclusione dei lavori esprime soddisfazione, in quanto nella riunione si è in un certo senso celebrato il primo anno di fatto del nuovo PSR e, seppure con alcune questioni aperte dal punto tecnico, ritiene che si sia fatto un buon lavoro.

Alle ore 14,00, considerato che non ci sono altri argomenti da discutere viene chiusa la seduta.